Anno IX. TORINO, Venerdì 2 LUGLIO 1875 Num. 180.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . » 30 — 16 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . L. 48 — 23 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . » 38 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(*La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve li abbrucia*).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 15.

TORINO, 2 LUGLIO 1875.

Il Piemonte e la sessione legislativa.

Abbiamo visto quanto la nazione abbia a rallegrarsi di quanto si operò nella sessione parlamentare testè sospesa, risultamento sì povero che neppure i fogli più favorevoli al Governo osano porlo in rilievo. Ma se v'ha parte d'Italia, la quale non abbia proprio ricavato alcun beneficio, misto ai mali, dall'amministrazione del signor Minghetti e dall'adesione che diede ad esso la maggioranza, sono per fermo le antiche provincie, quelle che resero possibile nella contrada il reggimento rappresentativo.

Questo risultamento noi lo deprecavamo allorchè vennero bandite le elezioni generali. La sperienza di ciò che aveva fatto nella precedente legislatura il Ministero ci faceva presagire che niente di meglio si potea aspettare da esso, se non avesse incontrato forti ostacoli nell'assemblea legislativa. Ma molti collegi rimasero fedeli all'amministrazione, caddero nelle reti che loro tendeva, assicurarono in tal guisa la maggioranza ministeriale, e raccolgono ora ciò che hanno seminato. Non possiamo proprio saper grado agli elettori dei comizi che mandarono alla Camera ministeriali stipendiati e non stipendiati.

Le nostre provincie non chiedevano favori speciali, non volevano imporre alla nazione novelli sacrifizi. Ciò che esse imploravano sarebbe stato un beneficio per tutta l'Italia, rigida giustizia, sincera osservanza dello Statuto, riforme amministrative, economie, industria promossa, sosta nei balzelli, miglioramento nei più oppressivi di essi, decentramento. Se si ottenne il contrario, lo dovevano pur prevedere gli elettori di Carmagnola, Chivasso, Pinerolo, Verrès, Crescentino, Genova, Nizza di Monferrato, Varallo, non faceva d'uopo d'essere un Argo.

Erano allora, come sempre, in presenza due diversi sistemi di Governo, su cui non accade ora istituire nuovo paragone, quello cui riputiamo più consentaneo all'indole di uno Stato rappresentativo e consistente nel lasciare il massimo campo alla libertà, all'iniziativa dei cittadini, dei comuni e dell'associazione, e quello per cui ha maggior balìa il Governo, a cui si concedono sussidii in gran copia, ma che, per compenso, deve svolgere le ricchezze nazionali, supplire alla mancanza di operosità nei privati, fare con maggior discrezione e consultata la pubblica opinione ciò che fanno pure e fecero talvolta con felice successo i Governi stretti, secondando i voti presunti, se non espressi, delle popolazioni.

Ma, avendo ottenuto maggior favore nella nostra contrada il secondo sistema, il quale ad ogni modo avrebbe potuto sortire buoni effetti, era mestieri seguire le norme della giustizia distributiva, non dispensare favori a chi li chiedeva imperiosamente e da cui temevasi opposizione se non se ne ascoltava la voce. Era mestieri, a cagion d'esempio, stabilire a carico di chi dovesse essere la spesa delle vie di comunicazione, giacchè le antiche divisioni di strade in nazionali, provinciali e comunali, erano nel fatto abolite. Ma il conservare le norme antiche a carico degli uni e adottarne delle nuove per altri, fare di cotali spese un mero mezzo di riportare vittorie parlamentari, era un ledere il principio fondamentale stesso della giustizia. È quindi accaduto che chi pagò davvantaggio riportò minori vantaggi dalla società alla cui esistenza contribuì colle proprie sostanze.

Sessantasette disegni di legge si vinsero alla Camera elettiva nella sessione in corso. Parecchi di essi sono destinati a migliorare la condizione della Sicilia, della provincia romana, delle napolitane, della Venezia, ecc.; ne trovate uno solo che concerna il Piemonte? neppure un provvedimento relativo al compimento della ferrovia di Savona, per la quale a tanti sacrifizi si sobbarcarono i nostri comuni, i quali tuttavia non possono ricavare dalla predetta ferrovia il frutto che ne speravano per non essersi costrutto il necessario promesso tronco tra Bra e Carmagnola.

Le nuove tasse furono un malanno per tutti, ma più appunto per coloro che avevano l'industria più sviluppata, per le provincie le quali per altra parte non raccoglievano nessuno, o in dose molto più scarsa, dei governativi favori. La tassa degli affari colpiva più gravemente le provincie ove più abbonda la rendita pubblica, le tasse imposte alla navigazione quelle che più erano dedite al commercio. Ha il primato Torino nel pagamento della tassa della ricchezza mobile, o per maggior fedeltà nelle consegne, o per maggiore zelo degli agenti governativi nell'estorquere denaro dai contribuenti, ma la sua provincia fu per avventura quella per cui sia stata più sterile di benefizii la sessione presente, quella che sia stata maggiormente fatta bersaglio dell'ostilità del Governo, come la genovese fu quella di cui meno siansi secondati i legittimi voti.

Avevano i nostri rappresentanti un nobilissimo cómpito ad adempiere, quello di riporre il Governo nella buona via, di restituire la sincerità delle istituzioni politiche nazionali. Lontani egualmente dalla servile ossequiosità ai voleri dei reggitori, come dalle intemperanze dei radicali, più esperti della cosa pubblica perchè da più lungo tempo vige nel Piemonte lo Statuto, coll'esempio avanti agli occhi del Parlamento subalpino, il quale in tempi difficilissimi rappresentò sì saviamente la sua parte, potevano usare della loro influenza per prevenire o correggere gli errori del Governo. Ma non seppero e non vollero cogliere la buona occasione e così vuolsi imputare loro in gran parte il doloroso fatto che sì miseramente siasi sprecata la sessione legislativa e non una sola delle improvvide proposte governative sia stata mandata a monte.

Duolci invero che siansi sciupati personaggi in cui s'era riposta non poca fiducia. Confidavasi assai nella fermezza, nell'onestà, nel disinteresse, nella pratica degli affari dell'on. Lanza, provetto campione del Parlamento, uno dei precursori delle nostre libertà. Non credevasi che egli sarebbe stato un campione del sig. Minghetti, precisamente nella proposta di legge che sollevava maggiore ripugnanza. Come mai potè tanto in lui lo studio di sostenere il Governo in astratto da farsi puntello di un uomo che rende appunto sì inviso il Governo? Credette forse anch'esso che al Governo, perchè si mantenga autorevole, si debba sempre dare ragione?

Molto pure speravasi dall'operosità e dal vivido ingegno del sig. Sella, ma questo, non sappiamo per qual fine, si compiacque di minare il terreno sotto i piedi del Governo, di metterlo quasi in sua balìa, di umiliarlo, demolirlo moralmente e poi sostenerlo quando si trovò presso a cadere. Sarà questo un fine accorgimento, cui non arriviamo a comprendere, ma persistiamo a credere che la franchezza al postutto sia ancora la qualità migliore per governare, quella sopratutto che meglio convenga ad un popolo libero per sentimenti, come per leggi. Certo è che venendo per qualche caso improvviso a cadere il Ministero presente, non potrebbe più, ove si seguano le sane norme rappresentative, devolversi a coloro che si sarebbero resi complici della mala amministrazione precedente, se pur non vogliasi dire che il Governo sia una mera posta di giuoco, lucro dei giocatori più abili o più fortunati.

FERROVIE ROMANE.

Crediamo fare cosa grata ed utile ad un tempo il dare un succinto resoconto, come risulta dal bilancio e dalla relazione del Consiglio d'amministrazione per l'esercizio dello scorso anno 1874, onde ciascuno possa farsi un'adeguata idea della posizione sociale.

Il prodotto totale lordo ascese per le due reti italiana ed ex-pontificia a L. 25,801,202 ossia a L. 15,980 84 per media chilometrica.

Le spese d'esercizio ammontarono in totale a » 19,759,567

ossia a L. 12,396 per chilometro, tra spese ordinarie e straordinarie.

Quindi il prodotto netto si ridusse a L. 6,051,624

La Società ricevette dal Governo per sovvenzione chilometrica e fissa in totale L. 16,253,737

Essa però pretende dal Governo una maggior somma per la sovvenzione fissa pella sua rete ex-pontificia, e per l'esclusione del Governo nei prodotti fuori traffico.

Pel canone dovutole dalla Società delle Meridionali » 3,557,758

Totale sovvenzione e canone suddetto L. 19,811,495

a cui aggiunto il prodotto netto di cui sovra in » 6,051,634

risulta il prodotto totale in L. 25,863,129

Le passività sociali per contro ascendono:

1° per servizi, interessi ed ammortamento delle obbligazioni diverse L. 23,264,645

2° interesse sui buoni del Tesoro » 2,430,886

3° per sesta rata interessi ed ammortamento anticipazioni fatte dal Governo alla Società Maremmana » 60,283

Totale L. 25,755,814

La Società avrebbe così potuto pagare l'interesse ed ammortamento delle sue obbligazioni ed altre passività sociali, se non avesse dovuto perdere L. 802,182 per spese di cambio, e non avesse dovuto impiegare il fondo destinato al servizio delle obbligazioni Romane non garantito in ricostruzioni, riparazioni ed opere straordinarie, ed in estinzione di altri debiti sociali verso i costruttori.

Risulta in fatto che la Società dietro transazione intervenuta coi signori Tommasini, Guenini e Comp. costruttori della stazione di Roma e della linea Roma al Chiarone, avrebbe dovuto pagare l'ingente somma di 4,500,000 lire a saldo di ogni loro pretesa ascendente a 10 e più milioni. Codesta transazione ed altra fatta coi signori Chelli, Romanelli e Comp., costruttori della linea Orvieto-Orte, amendue intervenute coll'assenso del R. Governo, e col parere di competenti ed autorevoli persone, liberarono la posizione della Società da ogni debito illiquido ed incerto, e fecero svanire ogni ulteriore apprensione nell'apprezzamento del suo passivo sociale, e quindi assicurano la via del riscatto per parte del R. Governo.

Nell'anno in corso la posizione finanziaria della Società sarebbe molto migliorata, perchè le spese di esercizio diminuiranno di molto a fronte della diminuzione nei prezzi dei carboni, dei ferri, ed anche nell'aggio dell'oro, perchè non vi sono più arretrati a pagare per spese costruzioni, e perchè coll'apertura di tutta la linea Ligure del Levante il tronco della Maremmana che prima era quasi abbandonato, e rendeva poco o nulla, ed era senza sovvenzione, darà un cospicuo prodotto netto.

Quindi anche indipendentemente dal riscatto della rete sociale per parte del R. Governo, la Società sarebbe in grado di pagare d'ora in poi l'interesse avvenire e l'ammortamento delle sue obbligazioni sociali, ma havvi tutta la certezza morale che allo stato delle cose, essendo rimosso ogni pericolo e dubbio, sia per essere il riscatto suddetto approvato dal Parlamento e tradotto in atto, e così le obbligazioni sociali rimarranno affatto incolumi.

Milano, 1. — Abbiamo notizie di parecchi casi di idrofobia nella nostra città e nel suburbio. Alcuni cani idrofobi furono presi e condotti nel canile municipale. Sfortunatamente uno dei custodi, certo Valentini, fu addentato da uno di essi. Si è immediatamente cauterizzata la ferita, e si spera che l'offeso non soffrirà altro.

Nel pomeriggio di ieri un fanciullo di 18 anni, certo Bossi, fu pure morsicato da un grosso cane nel sobborgo di Porta Ticinese. Anche per lui si procedette immediatamente alla cauterizzazione. Il cane fu ucciso. Il padre del Bossi presenta querela contro il padrone del cane, certo Rovida, possidente, che lo lasciava vagare nella pubblica via privo di museruola.

Vergato, 29 *giugno*. — Ecco alcuni particolari sull'arresto del Battistini già da noi annunziato:

Lunedì scorso ad un'ora pomeridiana una pattuglia di quattro carabinieri che si trovava in perlustrazione sui monti che son nel confine della provincia di Bologna con quella di Modena, giunta sul luogo detto *Le sette croci*, venne avvertita che quattro uomini armati si trovavano di lì a breve distanza.

I bravi militi, che componevano quella pattuglia, comandata dal vice-brigadiere Marezzario, lungi dal mostrarsi perplessi dall'eguaglianza delle forze loro con quelle dei banditi, si diressero verso il luogo indicato, e dopo picciol tratto di cammino videro che i 4 individui armati erano adagiati sul terreno ed intenti a mangiare.

Scorti i carabinieri, quei quattro individui tosto si alzarono, e senza por tempo in mezzo subito fecero fuoco. Il vice-brigadiere, che trovavasi il primo, esplose allora la propria carabina contro i malfattori, ferendo gravemente il loro capo, il famigerato Virginio Battistini. Anche gli altri carabinieri esplosero prontamente le loro armi, e Bertocchi Vincenzo, uno dei malandrini, riportò egli pure una grave ferita.

Sventuratamente gli altri due, che durante la mischia si erano gettati in una balza, poterono darsi alla fuga e non divisero in tal modo la sorte dei loro compagni, che, arrestati, vennero nel giorno appresso trasportati nelle carceri di Bologna.

Nel conflitto restò pure ferito, quantunque non gravemente, il carabiniere Tonnata Nicola.

Accorsero prontamente sul luogo le autorità qui residenti e poi si recarono il procuratore del Re ed il giudice istruttore. I due malfattori che riuscirono a sottrarsi per ora alla giustizia, presero la direzione dei monti di Rudiana, nè si sa bene se verso il Comune di Bassano o verso Monte Tortora e Montese in quel di Pavullo.

Agli arrestati Battistini e Bertocchi furono sequestrati un fucile a due canne di cui ciascuno era armato, un revolver montato in avorio con diverse munizioni, ed un orologio ad àncora che, a quanto dicesi, essi rubarono a certo signor Nannuzzi.

CRONACA CITTADINA

Il Consiglio comunale terrà questa sera pubblica seduta.

Ordine del giorno:

Scuola municipale Po — Ampliazione dei locali — Opere di adattamento.

Casa già Vietti — Acquisto della metà di un muro divisorio.

(3) (Vedi n. 179)

APPENDICE

UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE

TRE SCENE DAL VERO.

Scena 2ª

In riva al mare.

La rappresentazione delle *Trentasei disgrazie e delle trentasei fortune di Gerolamo, barbiere innamorato*, era annunziata per le quattro pomeridiane; e quell'ora il teatro, per previdente disposizione del capo-comico, doveva trovarsi tutto nell'ombra ed avere dinanzi un'ampia platea, pure ombreggiata, capace di assai più centinaia di spettatori che il paesello non potesse dare.

Confessiamo che la domenica è il giorno più lungo della settimana, ma quella era una domenica più lunga di tutte le precedenti, una domenica non mai finita. Non si crederà, ma pareva proprio che il sole di luglio facesse in quel giorno i suoi comodi. E ce ne volle prima che dardeggiasse a piombo sull'asta della meridiana! Era un'agonia per quei poveri abitanti di N***, per le donne in ispecie, che non avendo nè la mora, nè il tresette ad ammazzare un tempo assassino, erano ridotte a rifriggere vecchie ciancie sopra le vesti ed altre cose non nuove delle amiche assenti.

Bisogna sapere che ad N*** si ha sempre patito carestia di novità. È un paesello pulito, addossato ad una falda di Appennino, e si tuffa quasi in mare; ha picciole casette bianche bianche, coi tetti di lavagna, un'infinita distesa d'orizzonte dinanzi agli occhi, alle spalle e ai fianchi gli ulivi che gli fanno una specie di cornice d'un bel verde pallido, in distanza qualche edifizio più vasto, da cui si avventa al cielo il fumo d'una macchina a vapore, e sulle alture parecchie ruote di molino che sfruttano l'impeto di un torrentello. Tutta la parte bassa abitata da pescatori, si addormenta alla nenia della risacca che rompe alla scogliera. Ponete qualche vela in alto mare, un mondo di conchiglie e di seppie, che la Provvidenza lascia cadere sulle spiaggie perchè i fanciulli le raccolgano, ponete le reti dei pescatori distese al sole, e la marea che invade il letto quasi asciutto delle barche e le solleva nelle sue braccia, e le dondola, qualche paurosa uragano a quando a quando..... ponetèci codesto ed altro — ma di nuovo niente.

Senza dire che se chi passa per N*** si sente venir voglia di fermarvisi a respirare la pace infinita dell'infinito oceano, chi vi dimora tutto l'anno quanto è lungo finisce col satollarsi d'aria salubre e, stanco dell'azzurro cielo e dell'azzurro mare, col dolersi dell'eccessiva monotonia del paesaggio.

Giova tener conto di tutto ciò per comprendere le legittime impazienze di un crocchio di donne, le quali, sedute sui gradini della chiesa, hanno l'aria di assistere sbadatamente ad un torneo di boccie combattuto in maniche di camicia a un'ora dopo mezzodì. Il sole caldo percuote intanto in pieno il teatrino di Gerolamo, che si rizza non punto superbo in un canto, ed una mezza dozzina di monelli scalzi, scivolati sotto gli occhi delle mamme giù per l'argine che separa la spiaggia dalla piazza, coi piedi nell'acqua e colle teste bronzine al sole, lanciano a saltellar sulle onde certi ciottolini lisci e piatti, che la compiacente natura sa preparare a meraviglia.

Venite meco; mettiamoci per la linea sinuosa d'un sentieruolo bizzarro tracciato tra i ciottoli della spiaggia, quasi a piè dell'arginatura; poche centinaia di passi appena, e l'argine sparisce e la spiaggia si allarga; voltatevi, vi siete lasciati alle spalle il paesello, vi sta dinanzi da due lati l'immensità delle acque; piegate a mancina, muovete diritti a quel fitto di verde... Colà il mare si addentra facendo un picciol seno, certe punte del monte vi gettano un'ombra melanconica e dolce, una brezzolina che soffia dal largo, ed ha accarezzato le rughe dell'onda, vi porta una frescura balsamica.

Tutt'intorno è l'ora cocente del meriggio; ma in quel picciolo seno è la luce temperata, è la tiepida serenità del tramonto.

Tratteniamo il passo, non siamo soli.

Ecco, sull'estremo lembo dell'ombroso golfo, una fanciulla bionda, vestita di mussola azzurra, regge in alto un ombrellino di tela con una mano, solleva dall'altra la vesticciola per vedere di non mettere i piedi nelle pozze, scende tra l'ardito ed il pauroso giù per la spiaggia, accompagna un tratto l'onda che si ritira, poi volge le spalle e fugge inseguita dall'ondata che ritorna. Sebbene la leggiadra creaturina sia agile e snella, e sopra tutto furbissima, non sempre vince in questo gioco col mare; qualche volta l'onda si volge più presto, la fanciulla manda un grido e fugge, e lascia cadere di mano la veste, e penzolare l'ombrello aperto, offrendo ai baci del sole la bionda testina, e quando l'onda la raggiunge e l'afferra per un piede, essa dà in una risata sonora e dice forte, perchè qualcuno l'intenda, che fu un tradimento e non giocherà più.

Ma essa è instancabile, instancabile è il mare, e giocano ancora.

Poco stante una voce chiama: « Cornelia! » e la fanciulla risale il pendio della spiaggia e muove leggiera come una farfalla verso un macigno poco lontano, da cui si affaccia un bel viso melanconico di donna.

— Mamma!

— Leonia ha finito il suo bagno e vuole che tu la rasciughi.

— Ah! la tirannuccia! la tirannuccia! ripete Cornelia, levando in alto il dito, e si curva a minacciare graziosamente una creaturina, che dall'acqua in cui giace solleva un visino patito e sorridente, ed una mano che ha in pronto una carezza. Il misero corpo della bambinella, per la lieve agitazione dell'ondata, apparisce ora variamente contorto ed in iscorcio, ed ora scompare. La mamma anch'essa sorride, ma d'un sorriso in cui è traccia d'un dolore passato e come d'un dolore avvenire, pur si allegra di quell'ingenuo quadro d'amore.

(Continua) S. Farina.

Museo civico — Ampliazione dei locali — Progetto — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Nuova condotta d'acqua potabile.

Palazzo detto delle Torri di Porta Palatina — Compimento e adattamento per uso delle scuole serali di disegno.

Provvista di orologi elettrici e di un regolatore — Spesa sui fondi materiali di cassa.

Scuola complementare professionale femminile — Ampliamento — Costruzione di una sala per la ginnastica — Prelevamento della spesa dai fondi materiali di cassa.

Politeama nell'antica piazza d'Armi — Concessione di terreno.

Piano d'ingrandimento di piazza d'Armi — Terreni di libera fabbricazione — Modificazione al capitolato — Maggiore altezza dei fabbricati.

Accademia reale delle Scienze. — *Adunanza del 20 giugno 1875.*

Il socio prof. Delponte presenta un suo scritto intitolato: *Cenni intorno all'ordine delle Zignemacee*, l'autore incomincia dal porre sott'occhio l'abito e l'intima struttura degli esseri che formano il soggetto del suo lavoro.

Afferma che sono esseri semplicissimi, non fatti d'altro che di cellule cilindriche connesse a vicenda capo a capo.

Il contenuto di quelle cellule consta di una materia verde mista di giallo dorato, sotto forma ora di una lamina posta a piano, ora di più fili o bende avvolte a spira, a cui stanno sopraposti dei globetti lucenti. E gli autori per darne a conoscere la conformazione sommamente elegante, sogliono paragonarle alle collane ed alle armille tempestate di pietre preziose.

Ma dove s'incontrano fatti ed accidenti veramente stupendi, egli è nell'atto dell'accoppiamento che forma il carattere principale di questo ordine.

Avverte che l'accoppiamento può farsi tra le logge di due o più filamenti per appigliamento diretto, o per mezzo di tubilli che mettono in comunicazione le logge di un filamento con quello dell'altro.

Contro l'opinione generalmente adottata intorno a quest'atto veramente singolare e straordinario, l'autore sostiene essere esso destinato a rinforzare e ringiovanire la costituzione degl'individui, più presto che ad ampliarne il numero.

E poichè l'atto dell'accoppiamento si trova essere comune alle Desmidiacee e alle Diatomacee, l'autore tenta di segnalarne le differenze più importanti.

Soggiunge che le Zignemee formano la seconda famiglia dell'ordine delle Zigoficee, adottate dal Rabenhorst nella sua flora delle Alghe d'Europa.

Avendo fatto la prova di sottoporre dei filamenti di fresco estratti dall'acqua all'azione della tintura di jodio, notò che le pareti prendevano in complesso una bella tinta azzurra, mentre le laminette ed i fili si tingevano di azzurro e di nero.

Le specie da lui trovate dentro i limiti della regione subalpina sono in numero di 30 circa, alcune delle quali probabilmente nuove, e se non altro la prima volta scoperte nel territorio subalpino.

Venendo ai siti che sogliono essere popolati di Zignemacee, l'autore accenna la loro predilezione per le acque fresche e pure dei laghi, e dei bacini in cui sogliono arrestarsi le acque di sorgente.

Nel dettare la sua memoria si valse di due idiomi, ponendo in latino la parte scientifica più importante, e segnatamente i caratteri dei generi e delle specie, ed in volgare le osservazioni che servono di appoggio alle medesime e ai fatti espressi.

La Memoria va corredata di circa 20 tavole, che danno a conoscere le specie descritte in tutti i periodi del loro sviluppo.

Il socio Genocchi presenta uno scritto *intorno ad alcune serie*, nel quale dimostra le progressioni enunciate da Reimann senza dimostrazione alla fine della sua Memoria sulle serie trigonometriche, e sostituisce altre dimostrazioni a quelle di Hankel reputate insufficienti, e relative a tre funzioni che sono continue per tutti i valori reali della variabile, e mancano tuttavia di derivata per una infinità di valori della stessa variabile, compresi in qualsiasi anche piccolissimo intervallo.

Il socio ingegnere Giovanni Curioni, professore di costruzioni nella R. Scuola d'applicazione degl'ingegneri, ha dato lettura, in questa seduta, di una sua nota intitolata: *Sulle chiodature nelle travi in ferro sollecitate da forze perpendicolari ai loro assi, e con pareti d'altezza costante.*

In questo lavoro, premesse alcune informazioni sul metodo seguito dai pratici per le chiodature nelle travi composte in ferro, l'autore prende le mosse da quanto insegnò fin dal 1856 il colonnello del genio russo signor Tourawschi per la valutazione della resistenza allo scorrimento longitudinale nelle travi con sezione rettangolare.

Fa vedere come si possa determinare questa resistenza in una porzione qualunque di sezione longitudinale parallela o perpendicolare allo strato delle fibre invariabile per una trave con sezione trasversale composta di elementi rettangolari. Dimostra l'identità di questa resistenza colla potenza congiuntiva, che devono presentare i mezzi di unione di due parti di trave, affinchè alla loro superficie di separazione le cose si passino come se non vi fosse interruzione di continuità. Deduce una rappresentazione grafica assai semplice di questa potenza congiuntiva, onde rendere spediti e facili i calcoli da istituirsi per le chiodature delle travi composte in ferro.

Esposte le generalità del problema, l'autore si ferma a considerare le chiodature delle tavole ai ferri d'angolo, e quelle del complesso delle tavole e dei ferri d'angolo alle pareti delle travi in ferro; pone in evidenza come generalmente siano erronee le regole finora seguite dai pratici di porre i chiodi a distanze eguali; e propone i metodi per fare chiodature nelle quali si tenga conto e delle svariate condizioni in cui possono trovarsi le travi per rapporto alle forze sollecitanti, e delle diverse azioni che i chiodi devono sviluppare nei differenti siti. Questi metodi riescono di assai facile applicazione, ed hanno il notevole vantaggio di condurre alla composizione di travi stabili con grande guadagno di tempo nell'esecuzione delle chiodature.

Alla fine della sua nota, l'autore dà un cenno del metodo da seguirsi per le chiodature nelle travi composte di altezza variabile, e si riserva di presentare in una seconda nota lo studio particolareggiato di questo caso.

Il socio prof. Dorna presenta le Osservazioni state eseguite all'Osservatorio astronomico di questa Università dall'assistente per le Osservazioni meteorologiche signor Donato Levi:

1° Col termografo elettromagnetico nel 2° semestre del 1874;

2° Col barografo elettromagnetico in tutto l'anno 1874.

Il socio segretario
A. Sobrero.

Scuole municipali. — In questi giorni ebbero luogo i saggi ginnastici e di canto, e nelle scuole femminili anche l'esposizione dei lavori di cucito, di maglia, di ricamo, ecc. Riceviamo ora, da molti dei parenti, delle lettere che manifestano la più viva soddisfazione dei progressi fatti dalle giovani allieve.

I risultati delle scuole femminili in Torino sono veramente ammirabili, e bisogna aver assistito a qualche saggio, a qualche esame, od a qualche lezione per credere che in scuole così numerose e gratuite si possa impartire una così estesa e buona istruzione ed educazione.

Ciò torna a lode specialissima delle insegnanti che fanno veri prodigi di zelo e d'intelligenza.

Anche nelle scuole maschili i risultati sono in generale buoni, massime ove già si dispone di ben appropriati locali; ma sia perchè l'insegnamento in queste scuole è più strettamente vincolato ai programmi governativi, sia perchè è forse più difficile l'indole dei giovanetti di quella delle giovinette, sia per altre ragioni, le scuole femminili segnano un grado superiore di progresso in confronto delle maschili.

Circolo pensiero e azione. — I soci sono avvertiti che venerdì, 2 luglio, alle ore 8 1½ pom., avrà luogo un'adunanza a cui sono pregati di non mancare.

Ospizio marino piemontese. — La visita sanitaria dei poveri ragazzi scrofolosi bisognosi di cura al mare, avrà luogo mercoledì (7) e venerdì (9) corr. mese, a mezzogiorno, nel solito locale, pian terreno, in via San Massimo, 33.

L'accettazione definitiva dei prescelti per la seconda squadra (maschi), fra i più necessitosi, seguirà domenica, 9 luglio.

Si ricorda agl'interessati richiedersi per la visita le fedi di *nascita*, di *povertà* e di *vaccinazione*.

Per la Commissione sanitaria
Il segretario
Dott. Bernuto Giuseppe.

Nuova condotta d'acqua potabile a Torino. — L'argomento è tanto importante per sè che a buon diritto si è rivolta ad esso l'attenzione del Consiglio comunale. Ormai chiarita insufficiente è quella che si deriva dal Sangone e in ogni caso non basterebbe fra pochi anni ai bisogni della nostra popolazione, alle cresciute esigenze della civiltà. Il perchè si sono prese a disamina le varie proposte che si fecero a quello scopo. L'ingegnere Pecco propugna una galleria presso Collegno, per cui si deriverebbero delle acque da Sant'Ambrogio e colla spesa di un milione si porterebbero a Torino 200 litri ogni minuto secondo. Il cav. Dallosta, insieme a due ingegneri inglesi, propone di derivare dai laghi di Avigliana e condurre a Torino 55,000 mila metri cubi d'acqua al giorno e, crescendo il bisogno, anche 90,000.

La Società finalmente che dotò già la nostra città di pure e copiose acque, studiò un nuovo progetto, per cui si deriverebbero le acque dalla Valle di Susa presso Sant'Ambrogio, onde almeno 200 litri per ogni minuto secondo. La spesa sarebbe non minore di tre milioni.

Tale questione, la quale eccita si vivo interesse nella nostra popolazione, fu accuratamente studiata dall'avvocato Claudio Calandra, il quale è intendentissimo di materie idrauliche, e sostenitore dell'ultimo degli anzidetti progetti. Abbiamo visto esposte le ragioni su cui si fonda in una *Rappresentanza della Società anonima* (approvata ai 10 di aprile del 1853) *al Municipio di Torino*, sulla nuova condotta d'acqua potabile. (Tip. Sam). Quanto fece la Società predetta a beneficio di Torino è arra del maggior bene che le può procurare e speriamo pertanto che si prenderanno in seria considerazione le sue offerte.

Un nuovo vagone. — La Società dell'Alta Italia faceva, or non ha guari, costruire nelle sue grandi officine di Torino un *break-salon*, che, per la ben riuscita disposizione dell'insieme e per la finitezza del lavoro nelle singole sue parti, ci pare che meriti di occuparsene particolarmente.

Questo *break* ha tre assi, ed è a freno, allo scopo di poterlo attaccare in coda al convoglio per lasciar godere la libera vista dal terrazzo.

Il suo sistema di sospensione è doppio, e consiste in robuste molle d'acciaio convenientemente proporzionate, che sostengono il treno della carrozza, mentre la cassa è appoggiata su 14 molle di sospensione a spira, che contribuiscono a rendere più dolci le oscillazioni. I telarini mobili delle finestre, equilibrati per modo che ne riesce facilissimo il maneggio, sono poi rivestiti tutto all'intorno da bande di velluto, le quali, mentre impediscono ogni passaggio alla polvere, tolgono anche completamente l'incomodo rumore, che tanto infastidisce nelle carrozze ordinarie.

Questo complesso di particolari fa sì che il viaggiare entro tale *break-salon* riesce comodo in modo che vi si può discorrere, leggere e scrivere senza difficoltà.

L'interno è poi scompartito come segue:

Si ha dapprima, ad una delle estremità della carrozza, un abbastanza vasto terrazzo di accesso, chiuso tutto all'intorno da invetriate con finestre mobili, dalle quali si può godere liberamente la vista delle località che si attraversano, senza essere esposti alla polvere, al vento ed alle vicende atmosferiche.

Dopo il terrazzo, havvi un salone di discreta capacità, che dà accesso direttamente ad una camera da letto, munita dell'opportuna toeletta, e, per mezzo di un corridoio, al gabinetto di ritirata, e ad un ultimo salone con due comodi sofà, trasformabili a piacimento in due letti per altre persone.

L'interno di tali camere è ammobiliato con molto decoro, cioè senza sfarzo, ma con gusto squisito.

Tutti i dettagli relativi alla chiusura delle porte e delle finestre, alla condotta dell'acqua, all'aeramento, all'illuminazione, ecc., ecc., furono studiati colla più minuziosa accuratezza, e si può dire che sono completamente riesciti.

Aggiungendo a tutto ciò che il *break-salon* fu costrutto completamente in queste officine di Torino, noi non possiamo che esserne soddisfatti ed augurare molto bene dell'industria nostrana, la quale fece vedere anche in tale circostanza come essa sia omai capace di competere coi paesi i più avanzati nel progresso industriale. *(Monitore delle strade ferrate).*

Risposta letteraria. — Nella nostra *Rivista bibliografica* di domenica scorsa, in mezzo a molti elogi, abbiamo fatto, non diremo alcuni appunti, ma alcune osservazioni al nuovo romanzo scritto in francese dalla signora Maria Allara-Nigra; la gentile autrice ci fa a tal proposito la seguente risposta:

« Come voi, ho io pure, a tutta prima, subito il fascino delle potenti situazioni, dei grandiosi contrasti che mi offrivano le religioni cristiana e pagana, e nel primo abbozzo del mio romanzo, Sergio e Luciliano avevano abbracciato la novella fede; ma mi persuasi ben tosto che, probabilmente per mia incapacità, lungi dal guadagnare da queste opposizioni, il mio lavoro n'era pregiudicato: il soggetto ci perdeva della sua unità, andava contro alle severe regole dei gran maestri latini e cadeva nell'imitazione di altri romanzi...

« Quanto al tempio di Vesta, ho forse mancato di chiarezza, perchè la mia intenzione non era punto d'indicare il leggiadro tempio rotondo che s'innalza ancora oggidì sulla riva del Tevere, ma invece un rialzo circolare di terreno a piè del Palatino e all'estremità del Foro, stato scoperto negli ultimi mesi del 1873, e cui il cav. Rosa e altri archeologi, dietro le indicazioni degli antichi scrittori, dichiararono essere il luogo dell'antico tempio di Vesta. »

Società Operaia Castellamonte. — Il 27 scorso giugno questa Società commemorava l'anniversario della sua fondazione. Venti e più furono le Associazioni consorelle accorse alla festa che fu splendidissima e commovente.

Devesi rendere omaggio in particolare ai componenti la Commissione direttrice e merita anche una parola di lode il signor Agostino Domenico, albergatore dei *Tre Re*, pel modo scelto ed inappuntabile con cui imbandì il pranzo di ben 600 coperti. Questo numero è abbastanza eloquente!

Teatri. — La riproduzione dell'*Amleto* al Gerbino, ha procurato ieri sera grandi applausi ad Ernesto Rossi, al quale venne presentato anche un magnifico mazzo di fiori da alcuni ammiratori.

Il teatro era pieno completamente. Questa sera si rappresenta *Luigi XI.*

— *Orfeo all'inferno*, la gaia musica di Offenbach, verrà rappresentata questa sera al Balbo dalla compagnia Scalvini, con tutte le aggiunte e modificazioni che vennero dall'autore introdotte al teatro della *Gaîté*.

Il dottore Scalvini non vuole assolutamente dormire sugli allori.

— A giorni si aprirà il teatro Alfieri a spettacoli d'opera e ballo. L'elenco messo fuori dall'Impresa promette grandi cose: non meno di sette opere serie e buffe, e tre balli di mezzo carattere. Nella compagnia di canto figurano le prime donne Gerli, Pedemonti, Boffa, Rovaglia e Alberti; i tenori Girand, Garda e Donati; i baritoni Ciceri e Caldani; il basso assoluto A. Padovani, e il basso comico A. Trinci, colle relative seconde parti. Nella compagnia di ballo, i riproduttori Rostagno e Gelato, la prima ballerina Angiolina Petronio (del teatro della Scala), il primo ballerino Trucco, ed i mimi Burzio, il famoso Burzio, Venanzio Gelato e Turbini.

Direttore d'orchestra è il cav. Bertuzzi.

L'inaugurazione della stagione si farà coi *Lombardi alla prima crociata* ed il ballo *Il Diavolo verde.*

— Contemporaneamente all'Alfieri si aprirà anche il teatro Nazionale, tutto messo a nuovo e modificato a gallerie. Prima opera della stagione è la *Merope* ossia *La regina di Messene*, del maestro Zandomeneghi, nuova per Torino; si daranno in seguito la *Saffo* ed il *Faust*. I balli che si promettono sono due: *Emma Florans*, di P. Pratesi, e *Claretta Angot*, di C. Smeraldi.

Artisti di canto: prime donne Gianoli-Lorenzini Quintina e De Ceray Maria; tenore Marini Giuseppe; baritoni De Giorgi e Lorenzini; basso Sampieri.

Artisti di ballo: Smeraldi Cesare; primi ballerini assoluti De Lera e Conti; mimi Matetti Franceschina, Donna Rosa, Cuccoli, Piazza, ecc.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra Amadei Roberto.

Auguriamo fortuna alle due Imprese.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 30 giugno 1875.

Brizio cavalier avvocato Angelo, d'anni 54, di Cuneo, vice-presidente al Tribunale civile di Torino — Fissanotti Vittoria, id. 21, di Torino, sarta — Benna Pietro, id. 6, di Andezeno — Mocca Enrico, id. 79, di Torino, impiegato municipale in ritiro — Oetiker Enrico id. 30, di Briançon, compositore-tipografo — Brambilla Giovanni, id. 13, di Torino — Brepello Dionigio, id. 21, di Travo, soldato bersagliere — Olivieri di Vernier contessa Lidia nata Olivero di Roccabigliera, id. 67, di Saluzzo — Più 13 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 12, negli Ospedali num. 9, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 30 giugno 1875.

Maschi 11, femmine 11 — Totale 22.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 28 giugno.

	Massima	*Minima*
Napoli	23. 7	16. 8
Roma	24. 8	16. 1
Genova	25. 3	20. 4
Livorno	26. 0	16. 2
Torino	26. 3	17. 2
Bologna	27. 6	16. 9
Firenze	27. 7	17. 5
Milano	28. 6	18. 9

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 giugno 1875 (ore 4 pom):

Cielo generalmente sereno. Barometro leggermente alzato. Mare calmo. Venti da ovest leggieri o moderati. Domineranno ancora venti moderati fra ovest e nord, con tempo vario.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
1° luglio 1875.

Ora	Altezza barom. ridotta a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica	Vento	Stato atmosfer.
[illegible] ant.	737,8	+22,0	14 2	73	14° 52'	N O d.	n. p. s.
[illegible] ant.	737,3	+24,6	14,7	65	14° 52'	S d.	n. ser.
[illegible] m.	736,8	+25,6	13,5	56	14° 55'	N E d.	n. p. s.
3 pom.	736,2	+25,2	13,1	56	14° 55'	N O d.	n. p. s.
6 pom.	735,7	+26,0	13,8	56	14° 52'	N O d.	ser. n.
9 pom.	736,1	+21,8	11,2	68	14° 53'	N d.	copert

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 20 3; massima + 27,0

Acqua caduta mill. 0,0.
Minima della notte del 2 + 16,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(Tempo medio di Roma) — 3 luglio 1875.

Nascere del **Sole**, ore 4 38 — Passaggio al meridiano, ore 0 23 — Tramonto, 8 7
Nascere della **Luna**, 4 18 matt.
Passaggio al meridiano, ore 0 41 sera.
Tramonto, ore 9 2 sera
Giorno della Luna 1°.
Luna nuova a 6h 15m di mattino.

Sottoscrizione pei danneggiati di Bruzolo e Chianoc nel circondario di Susa.

Signora Junck Vittoria	L.	5
Damigella Junck Adelaide	»	3
Damigella Junck Giulietta	»	2
Roffi avv. cav. Eduardo	»	40
Totale	L.	50

Le sottoscrizioni si ricevono presso la Direzione di questo giornale.

IL FLAGELLO DEL 1599

Bozzetto di storia torinese.

(Seguito, vedi num. 178)

A mezzo maggio il Comune avvertiva il duca che oltre tremila persone aveano di bel nuovo abbandonata la città malgrado il preciso divieto fattone da ducale editto, il quale fu rinnovato con maggiori minaccie e collo stabilire che fino all'impiccagione potesse portarsi la pena contro chiunque essendo investito di pubblico ufficio abbandonasse la città.

Vedremo fra breve a qual cosa servisse quest'editto dopo essere stato violato dal duca medesimo e pochi giorni dopo la sua promulgazione.

Diffatti, prima che spirasse il maggio non parendogli più abbastanza sicuro il Valentino, « dove trattenevasi in tribolatione et malinconia profondissima passeggiando et sospirando il più del giorno » ordinò che gli si preparassero le stanze a Mirafiori quantunque corresse insistentissima la voce che la partenza del duca avrebbe fatta deserta Torino « non volendo i cittadini rimaner altra volta esposti alle angustie ed alle miserie di prima. »

Le guardie ducali furono mandate a piccole squadre fino a Chieri dove stavano i principi; i poveri estranei a Torino furono cacciati dalla città dagli agenti ducali con modi non meglio caritatevoli di quelli de' quali l'anno innanzi aveano fatto sfarzo contro altri meschini tanto gli agenti del Municipio che le guardie svizzere.

Crudeltà non iscusabili, ma delle quali tutta la ragione deriva da un fenomeno psicologico da molto tempo avvertito, che la paura spinta all'eccesso rende sovra tutti inumani e feroci gli uomini che per abitudine sono i più quieti ed i meno manuprontі. Non bastando la forza d'animo a sorreggerli, soccorre l'istinto che genera una furibonda mattia, troppo sovventi causa di precipizio per uomini che lunga ed intemerata aveano tratta la vita prima che un complesso funesto di circostanze facesse in loro prevalere alla ragione ed all'intelligenza l'istinto bestiale.

Accrescevan il terrore le strane dicerie che correano per la città, ingrossandosi e facendosi più gravi e più minacciose a misura del loro volare di bocca in orecchi. Parlavasi di gente che a bello studio andava seminando il contagio, s'indicavano i modi e le opportunità di questa diffusione dei germi di peste, si nominavano le persone, s'additava il luogo dei loro convegni. Non mancarono i soliti tristi sospetti contro i medici e vi fu chi sparse la voce, la quale ottenne tanto più facile fede quanto più era stravagante, che si avvelenassero gl'infetti perchè modo di guarirli non c'era nè si poteva sperare di trovarlo. E per dar credito a tale diceria la si disse ripetuta verbo a verbo da una dichiarazione del Pelegino al quale, per la sua caritatevole baldanza o pei modi plebei, era rimasta una certa popolarità.

Nessuno credeva più all'origine divina della peste, cioè non si dava più fede alcuna a chi dicevala, con brutto sfregio alla divinità, derivante dall'ira del Dio creatore. Si riteneva invece che avesse origine affatto terrestre ed essenzialmente entozoarica. Si faceva cioè strada verso il vero, ma i pregiudizi dei tempi e l'ignoranza assoluta delle masse, facevano sì che si deviasse dal retto cammino e che non si procedesse diritto al vero od almeno al probabile.

In poco tempo e fondata sovra certe apocrife relazioni di fatti che dicevansi constatati nell'apertura dei cadaveri dei soldati morti in cittadella (apertura ordinata dal duca), divenne quasi generale la convinzione che la peste fosse dovuta ad un grosso e lungo verme, irto di peli, orribile a vedersi, che, generato dalla corruzione dell'aria, s'annidava presso al cuore degli uomini e lo rosicchiava. Era insomma un animale che uccideva l'uomo.

Teoria poco dissimile da quella, forse non avventata e fors'anche vera, che nei tempi nostri si sostenne a proposito delle cause prime del cholera.

Quindi presero sempre maggior voga i sacchetti odorosi e le noci e le mele ripiene di argento vivo che portavansi sul cuore ed i linimenti fortificanti; scadde invece e di molto la fiducia che per l'addietro erasi dimostrata quasi senza limiti, anche da gente istrutta e pensante, agli anelli magici, alle medaglie miracolose, ai sigilli, ai talismani, agli agnusdei, ai rosari benedetti. Questi ultimi non usavansi guari che da domicciolo del volgo, finchè accadde un caso che per la singolarità sua e per la singolarissima interpretazione che gli fu data portò in nuovo campo le ubbie ed i pregiudizi del volgo.

Mentre dapprima era un continuo tastarsi la persona fra la quinta e la sesta costola a sinistra per sentire se mai sotto ad esse si movesse il verme assassino, divenne poco dopo un continuo guardarsi da chi s'incontrava per via per tema di aver a fare con arfasatti untori e mallardi. Il soldato ed il gentiluomo colla punta della spada, il borghese colla mazza, il popolano colle braccia tese ed i pugni stretti tenevano lontano dalla loro persona chiunque avessero incontrato per le vie che loro sentisse di sospetto. E siccome la paura erasi fatta padrona di tutti e che uno non voleva parer da meno dell'altro, così per le vie non era che un reciproco e continuo minacciarsi di viandanti. Per fortuna erano radi e frettolosi, chè altrimenti si sarebbe venuto per forza a battaglie.

Il caso che aveva di bel nuovo fuorviata l'opinione dei più e che per mala interpretazione aveva ridestato, per così dire, il misticismo della peste, fu il seguente che ricorderò colle parole, più delle mie eloquenti e scultorie, di un testimonio oculare.

« Un padre Cherubino, de' Cappuccini, che aveva fatto gran frutto nella conversione in Savoia di tante migliaia di persone alla cattolica fede, montato per recitar la predica, dette appena le dieci prime parole del suo ragionamento, uscì di senno « et disse infinite pazzie, in simile miseria caduto per incantesimi et malie fattegli dagli heretici, professori di queste arti pessimamente. »

Ma oramai la infezione era al punto che i rimedi nè spirituali nè materiali bastavano più ad arrestarla. In pochi giorni il presidio della Cittadella perdette più di dugento soldati: chi potea fuggir dalla città non aspettava consigli, nè s'arrestava per timor di castigo, così che prima che cominciasse il giugno la popolazione di Torino s'era assottigliata di tanto che i sindaci calcolarono che non ascendesse a più di 4000 persone.

(Continua) F. Clerici.

LE CONVENZIONI DELLE STRADE FERRATE.

Le relazioni della Commissione della Camera intorno alle convenzioni per le strade ferrate Romane e Meridionali sono state distribuite lunedì. Esse sono tre: la prima dell'on. Villa-Pernice, riguarda la convenzione pel riscatto delle Romane; la seconda dell'on. Perazzi esamina la convenzione con le Meridionali, il riscatto della rete, l'affidamento dell'esercizio delle tre reti Romane, Meridionali e Calabro-Sicule alla stessa Società, ed inoltre l'operazione finanziaria per la provvista dei capitali; la terza infine dell'on. Spéroni tratta delle nuove costruzioni.

I problemi più importanti e ardui essendo compresi nella convenzione con le Meridionali, la relazione rispetto a questa occupa 42 facciate, mentre quella sulle Romane non ne occupa che 8 e quella sulle nuove costruzioni cinque. La convenzione con le Meridionali è il perno della nuova combinazione, per la quale lo Stato diverrebbe proprietario di tutte le strade ferrate, salvo quelle di cui è concessionaria la Società dell'Alta Italia.

L'estensione della rete posseduta dallo Stato e già in esercizio sarebbe allora di chilometri 4352, cioè:

Liguri-Toscane	Chil.	431
Savona-Acqui-Bra	»	148
Romane	»	1603
Meridionali	»	1408
Calabro-Sicule	»	[illegible]

Ed a questa rete si dovranno ancora aggiungere le linee in costruzione e le nuove che sono proposte.

Ora però l'esercizio delle Liguri-Toscane e delle linee di Savona ad Acqui e Bra viene affidato alla Società dell'Alta Italia.

La Commissione propone alle convenzioni con le Romane e le Meridionali molte modificazioni; le principali sono:

1. Che il godimento della rendita consolidata, da emettersi in cambio delle azioni Romane, decorra dal 1° gennaio 1875, anzichè dal 1° gennaio 1874;

2. Che ai possessori delle azioni Romane sia assegnato il termine di tre anni per la presentazione de' loro titoli alla conversione, scorso il quale rimarranno a tutti gli effetti estinte le azioni non convertite;

3. Che le azioni convertite già Livornesi riceveranno in cambio L. 23 10 di rendita per ciascuna, assegnando il termine d'un anno alla loro presentazione, decorso il quale non saranno altrimenti dovute le rate semestrali scadute;

4. Che per le Meridionali l'annualità della cessione delle linee venga ridotta da 24,964,202 lire a 24 milioni;

5. Che la somministrazione de' fondi a cui la Società delle Meridionali si obbligava sino alla somma di 800 milioni, sia ridotta a 165 milioni, da farsi per 80 milioni nel 1875, per 60 nel 1876 e per 25 nel 1877;

6. Che sia approvata la spesa di 64 milioni per la costruzione della linea da Roma a Tivoli e Molina.

Finalmente la Commissione propone i seguenti due ordini del giorno:

1. La Camera invita il Governo a provvedere onde, per gli effetti delle tariffe differenziali, le strade ferrate di proprietà dello Stato, direttamente congiunte fra di loro, costituiscano un'unica rete, benchè l'esercizio ne sia condotto da appaltatori diversi.

2. La Camera invita il Ministero a fare soggetto dei suoi studi la congiunzione ferroviaria dei capoluoghi di provincia non ancora allacciati alle reti esistenti, e a presentare di [illegible] in mano le relative proposte di legge a seconda dei mezzi dei quali potrà disporre la finanza, della maggior importanza commerciale ed economica e del relativo concorso dei Comuni e delle Provincie interessati.

Trattandosi di materie assai contestabili, la lotta è stata vivissima nella Commissione, la quale si è trovata in ogni deliberazione di qualche importanza divisa in due parti. La relazione espone i pareri sì della minoranza che della maggioranza e li mette di fronte.

—

I generali Menabrea e Longo, accompagnati dai loro capitani di stato maggiore e seguito, viaggiano il Veneto (Ahi! ahi!) per istudiare la difesa del paese e lo sbarramento dei passi alpini, e per l'asciugamento delle tasche dei contribuenti.

—

RACCOLTI DEI CEREALI.

Abbiamo notizie sui raccolti dei cereali nelle provincie meridionali.

A Barletta, Cerignola e Manfredonia, centri importanti, si riferisce: « Molta ineguaglianza di risultati, » il che vuol dire raccolto in complesso mediocre.

Nel Molise, Capitanata e provincie limitrofe raccolto metà dell'anno scorso. Però non si crede colà a considerevoli aumenti dei prezzi, molte essendo le rimanenze; a Caserta raccolto abbastanza buono.

In seguito però al complesso di queste notizie a Napoli vi fu rialzo, e peggio si teme per l'avvenire.

In Sicilia in complesso raccolto buono.

All'estero abbiamo: raccolto mediocre in Francia ed in Ungheria, mancante in molte delle più produttive provincie della Russia; eccellente invece si manifesta in Inghilterra, Alemagna, nel Belgio e nell'Olanda.

Agli Stati-Uniti raccolto inferiore alla media d'un 20 p. 0|0 circa; il che è molto importante.

—

L'ex-imperatore d'Austria, Ferdinando I, di cui il telegrafo ci annunzia la morte, era nato a Vienna il 17 aprile 1793 da Francesco I e da Maria Teresa delle Due Sicilie. Salì al trono il 2 marzo 1835 e si lasciò guidare in tutto e per tutto dall'influenza reazionaria di Metternich durante l'intero suo regno. Abdicò il 2 dicembre 1848 dopo la seconda insurrezione della capitale, e d'allora in poi visse ritirato a Praga.

—

Pest, 28 *giugno*. — I particolari ognor più terribili, che si hanno sull'uragano di sabato, permettono ora di misurare la grandezza della disgrazia. Lo spettacolo miserevole di Buda è indescrivibile, e malgrado i soccorsi dei privati, dei pompieri e del genio, il disastro è gravissimo. Finora sono scomparse 200 persone, e già si sarebbero trovati 112 cadaveri, la più parte annegati e soffocati nella melma. Più di 100 case si dovettero abbandonare in seguito all'inondazione, e molte minacciano rovina; arrivano soccorsi; c'è però scarsezza di pompe, tutte le cantine essendo inondate. Si fanno collette, che finora danno buon risultato.

—

Leggesi nel *Mémorial diplomatique*:

Ecco alcuni nuovi particolari sui rapporti del Governo russo colla Santa Sede.

Come abbiamo detto la settimana scorsa, non è stato conchiuso, nè concordato, nè convenzione col Papa. Essendo interrotte da parecchi anni le relazioni ufficiali tra il Vaticano e Pietroburgo, le negoziazioni sono state condotte ufficiosamente e verbalmente. Il Governo russo non ha insistito sulla domanda d'introduzione della lingua russa nel servizio del culto cattolico, e in compenso ha ottenuto dal Papa il riconoscimento del Collegio cattolico istituito a Pietroburgo, che governa la Chiesa cattolica del regno di Polonia. In sostanza è il ritorno allo *statu quo* di prima del 1868. L'episcopato polacco è stato autorizzato dalla Santa Sede a mandare delegati al Collegio di Pietroburgo.

—

COSE DI SPAGNA

Per quanto rilevasi dai telegrammi, le operazioni militari si sarebbero riprese contemporaneamente da ogni parte.

La fregata corazzata *Vittoria* bombardò i punti del litorale occupati dai carlisti che tiravano contro gl'incrociatori alfonsisti. Essa distrusse le batterie di Motrico, d'onde era partita la bomba che uccise l'ammiraglio Barcaiztegui. I carlisti vollero prendere la loro rivincita bombardando Vassages; ma le batterie del forte d'Alza spensero i loro fuochi.

I generali Martinez Campos e Jovellar si avanzano di conserva sopra Cantavieja, e le schiere di Dorregaray, addossate contro le montagne del Maestrazo, saranno, dicesi, costrette ad arrendersi.

Sulla destra dell'armata del Nord, il generale Catalam attaccò il nemico e riportò vittoria. In pari tempo, il generale di brigata Cordoba dirigeva un vigoroso attacco sul centro della linea dell'Arga, mentre i forti del monte Esquinza di Puente-la-Reina cannoneggiavano vigorosamente i villaggi occupati dai carlisti. Sulla sinistra, il generale Loma operò una forte diversione sul nemico.

Per parte sua, il generale Quesada, che da tre giorni si trova a Miranda dell'Ebro, attaccò con successo i carlisti tra la Puebla de Aranzon e le alture di Nanclares.

Queste diverse operazioni dell'armata del Nord non potranno certo essere immediatamente decisive; ma quelle dell'armata del centro lo saranno senza fallo, e chissà che non riescano una buona volta a metter fine alla guerra.

CORRIERE DEL MATTINO

Roma. — (Nostra corrispondenza).

28 *giugno*.

Camera e Senato hanno votato il progetto di legge del generale Garibaldi per la sistemazione del Tevere. Però io ritengo, secondo informazioni che ho ragione di credere fondatissime, essere proposito del Governo non farne nulla per ora. La riserva che i lavori progettati dal Garibaldi debbano intraprendersi solo quando siansi votate le risorse con cui far fronte agli stanziamenti occorrenti è senza dubbio opportuna, ma il ministro doveva avere la franchezza di soggiungere che per ora non saprebbe assumersi la responsabilità di proporre un nuovo onere a carico dei contribuenti.

Certo è che all'imposta od all'espediente finanziario da cui dovrebbero ricavarsi le somme necessarie, non si pensa nè punto, nè poco; e, se pur si persiste a voler rimaneggiare il dazio consumo, per far sì che ne cresca l'introito a beneficio dello Stato, ciò si fa coll'intendimento di far fronte a quelle altre spese che si deliberarono, in fretta e furia, sullo scorcio della sessione senza che sorgesse il Ministero ad invocare, anche rispetto ad esse, il programma a [illegible] *spese nuove entrate*.

La sola parte che avrà effetto, della legge Garibaldi, sarà quella relativa allo stanziamento fattosi per gli studi preliminari. Questo stanziamento, di piccola somma, servirà a pagare le spese fatte e quelle che si faranno ancora.

Ma se veramente, come tutto induce a credere, si deve rimanere con un progetto e rinunciare per ora alla realtà, meglio sarebbe risparmiare anche quelle poche decine di migliaia di lire.

Il ministro Bonghi ha approfittato degli ozii che gli sono lasciati dalla chiusura della Camera per dare sesto a parecchie faccende che erano rimaste in sospeso. Così fu definitivamente provveduto alla organizzazione della Direzione generale archeologica; così fu fatto l'assegno e la distribuzione dei locali del Collegio Romano tra i vari istituti che dovranno esservi collocati, nel qual novero è pure il Museo storico-artistico sorto spontaneamente a Roma per iniziativa del principe Odescalchi e potentemente favorito da personaggi d'ogni colore politico. Infine il Bonghi ha pure voluto regolare tutto ciò che si attiene alla partecipazione dell'Italia all'Esposizione geografica di Parigi.

Furono nominati i giurati e furono date le disposizioni, perchè gli oggetti, o spediti direttamente dagli espositori, o prima raccolti a Roma presso apposita Commissione, siano debitamente affidati alle cure del commissario generale italiano presso l'Esposizione, che è il professore Govi. Mi assicurano che l'invio dell'Italia non sarà numeroso, ma comprenderà documenti e carte di grande importanza per la storia della geografia. C.

—

Non essendo stata discussa dalla Camera dei deputati la legge relativa al dazio di consumo, e non essendo probabile che possa discutersi nelle prime tornate, quando saranno ripresi i lavori legislativi, il Ministro delle finanze ha iniziato le opportune pratiche coi municipii, per rinnovare gli abbonamenti che vanno a scadere in un tempo più o meno prossimo.

—

Dal Ministero di agricoltura e commercio — Ufficio centrale di statistica — fu pubblicato il prospetto comparativo delle elezioni generali politiche degli anni 1861-65-67-70-74.

Da esso rileviamo i seguenti dati relativi alla provincia di Torino.

La popolazione della provincia di Torino era nel 1861 di 941,992, mentre dieci anni dopo era [illegible] a 972,986. Gli elettori inscritti nei 19 collegi erano 19,705 nel 1861, e 23,616 nel 1874.

Il numero dei votanti fu nel 1861 di 10978 nel primo scrutinio e 1860 nel ballottaggio — nel 1865 di 13299 al primo scrutinio e 7091 nel ballottaggio — nel 1867 di 13080 nel primo scrutinio e [illegible] nel ballottaggio — nel 1870 di 10791 nel primo scrutinio e di [illegible] nel ballottaggio — nel 1874 di 12495 nel primo scrutinio e 8566 nel ballottaggio.

I voti riportati dagli eletti furono: [illegible] nel 1861, 9204 nel 1865, 9242 nel 1867, 7930 nel 1870 e 8715 nel 1874.

—

Dai rapporti ufficiali risulta che il nuovo banco di corallo, scoperto nei paraggi di Sciacca, a libeccio del capo San Marco, è di una considerevole estensione, la quale approssima i due chilometri, e quanto poi alla qualità del corallo è tale da adescare le barche coralliere a recarvisi numerose. In fatti non meno di 500 se ne accalcano intorno a quel banco, che trovasi fuori del mare territoriale, donde la necessità che un legno della marineria militare vi stanzi permanentemente, affine di mantenere l'ordine e d'impedire che le continue controversie non diano luogo a deplorevoli conseguenze. *(Economista d'It.)*.

—

FRANCIA.

Le prime sottoscrizioni raccolte dalla Duchessa di Magenta per soccorrere gl'inondati del Mezzogiorno, rappresentano la somma di L. 450,000. Da ogni parte si risponde con mirabile slancio al caritatevole appello; le liste di sottoscrizione si riempiono rapidamente. Teatri, concerti, società artistiche particolari, uffizi pubblici e privati, ecc., tutti si adoperano per raccogliere soccorsi. Laonde può ritenersi come certo che la carità pubblica basterà da sola per provvedere ai più urgenti bisogni del momento.

I fogli di Parigi dicono che il sig. Buffet avrebbe approfittato del suo viaggio nell'Alta-Garonna e nel Lot-et-Garonne, per consultare i prefetti, i sotto-prefetti e sindaci intorno al modo di scrutinio più favorevole agl'interessi conservatori. La maggioranza di quei pubblici funzionari sarebbesi pronunziata per lo scrutinio di circondario.

Vuolsi che l'intero Gabinetto sia favorevole all'idea di far camminare sollecitamente i lavori dell'Assemblea onde lo scioglimento possa aver luogo verso la fine di quest'anno. La questione fu trattata nell'ultimo Consiglio tenutosi a Versaglia prima della partenza del Maresciallo.

Secondo la progettata combinazione, l'Assemblea siederebbe fino a tutto luglio e ritornerebbe in ottobre per esaurire completamente il suo ordine del giorno e procedere in novembre all'elezione dei 75 senatori. Le elezioni generali, in questo caso, avrebbero luogo nel mese di dicembre.

La morte testè avvenuta dei deputati Carion e Crespin porta a venti il numero dei seggi vacanti all'Assemblea.

—

Parigi, 1 *luglio*. — Il Papa, nel mandare 20,000 franchi per soccorrere gl' inondati del Mezzogiorno, incaricò il Nunzio d'essere interprete de' dolorosi sensi che i disastri della Francia gli hanno inspirati.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Washington, 30 *giugno*.

Il Ministro d'Italia fu ricevuto in udienza di congedo dal Presidente. Il Ministro ed il Presidente espressero sentimenti cordiali.

Londra, 30 *giugno*.

Al banchetto della City, lord Derby disse che la politica estera inglese deve avere lo scopo principale di mantenere la pace europea, la quale interessa all'Inghilterra, che ha capitali impegnati anche nei paesi i più lontani. La posizione dei neutri è più difficile, in seguito alla rapidità delle comunicazioni. Se l'Europa prende fuoco, Governi e popoli potrebbero essere trascinati nel conflitto loro malgrado. La situazione dell'Inghilterra è particolarmente adatta per adempiere la parte di mediatore, perchè non ha interessi nelle questioni delle frontiere.

Atene, 1 *luglio*.

I giornali esteri persistono a dare notizie assurde circa gli affari della Grecia. Il Re non pensa punto di partire. Non havvi alcuna flotta estera nelle acque greche. Gli affari seguono il loro corso normale. Si fanno tranquillamente i preparativi per le elezioni. I candidati finora sono poco conosciuti. Il Gabinetto dichiarò che non s'immischierà nelle elezioni.

Monaco, 1 *luglio*.

Una pastorale dell'arcivescovo esorta gli elettori ad eleggere membri della Dieta soltanto gli uomini la cui fede sia bene conosciuta dalle parole e dai fatti, e che abbiano il coraggio e la volontà di difendere il trono e la patria, la relazione della Chiesa colle leggi e l'ordine pubblico.

La *Suddeutsche Presse* dice: Primachè la pastorale fosse pubblicata, parecchi ecclesiastici indirizzarono all'arcivescovo rimostranze contro la medesima.

Versailles, 1 *luglio*.

L'Assemblea continuò a discutere il progetto della ferrovia di Lione, e respinse diversi emendamenti. La voce che il Governo abbia preso una decisione circa lo scioglimento dell'Assemblea è smentita. Il Governo considera tale questione come di esclusivo dominio dell'Assemblea.

Madrid, 1 *luglio*.

Un decreto ministeriale obbliga i viaggiatori in Ispagna di presentare il passaporto alla frontiera.

La *Gazzetta* annunzia che le truppe cannoneggiarono vivamente Santa Barbara, Villatuerta, Estella, Giranqui, Maneru e Artazu nella Navarra, ed obbligarono i carlisti a ritirarsi da Maneru. Le truppe lanciarono sopra Estella 18 bombe.

Parigi, 2 *luglio*.

Si calcola approssimativamente che i danni delle inondazioni ammontano a 300 milioni, e che vi siano 3000 vittime.

Madrid, 2 *luglio*.

Un dispaccio ufficiale annunzia che Jovellar mise in rotta Dorregaray nei dintorni di Vistabella. I carlisti ebbero molti morti, fra cui il cabecilla Villalain.

Cemino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

Cereali. — Marsiglia, 29 giugno, mercato attivo. Prezzi fermi.

Venduti: 56,600 ett. frumento, di cui 8100 dispon. e 48,500 a consegnare nei mesi di luglio, agosto, 7bre. 8bre e 9bre. Si quotarono: Berdianska 128|124 a fr. 34; Irka Azoff 130|126 da 33 a 33 25; Danubio 128|124 a 37 50; Marianopoli 128|124 a 34 50; Taganrok duro 129|128 a 33; Bessarabia 134|130 a 35; Tuzelle Orano i 100 chil. a 26.

I 160 litri, sc. 1 0|0.

Nelle altre granaglie si vendettero: 300 quintali meliga Italia a fr. 17 i 100 ch.; 200 id. id. a fr. 16 50; 500 sacchi avena Africa a 17 75 i 100 chil.; 500 carichi avena Danubio a 19 50 i 110 chil.

Arrivi: 16,760 ett. frumento; 100 ett. avena e 550 ett. fave.

Pavia, 30 giugno. — **Cereali.** — Quantunque in principio del mercato le pretese dei venditori fossero tutte al rialzo, pure il mercato si chiuse con affari limitati.

Ecco i prezzi praticatisi al nostro sacco:

Grani	chil. 112|115	L. 28 —	a 32 —
Granoni	» 98|107	» 12 —	a 14 —
Risi	» 110|113	» 27 —	a 34 50

Mercato di Milano.

30 giugno 1875.

L'aumento di prezzo che ottenne il frumento sulle piazze di Mantova e di Genova si è qui d'ambo i lati riverberato; e si mantenne oggi pure, massime pei frumenti di prim'ordine, così scarsi presso di noi. Chè, anzi, coloro che hanno di tali frumenti, dopo le possibili conseguenze di tanto turbamento atmosferico, sono ora tutt'altro che disposti a porli in vendita.

Il granoturco è da più giorni stazionario.

L'aumento nei risi e nei risoni è generale sui principali mercati regolatori di questo articolo.

Oggi anche qui abbiamo il rialzo di una lira circa al moggio per tutte le categorie.

Ecco il listino dei prezzi pel grano consegnato e pronto:

Frumento all'ettolitro		L. 17 10	a 21 00
Granoturco	»	» 9 25	a 10 25
Segale	»	» 10 60	a 11 30
Riso pagl.	(dazio esci.)	» 19 85	a 27 40
Riso nostr.	(idem)	» 20 20	a 28 40
Avena	(idem)	» 8 85	a 9 45

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 2 luglio 1875

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Ceva	38 36	35 32	28 25	150
Cuneo	40 45	32 38	25 30	10230
Mondovì	— —	30 42	— —	200

Borsa di Genova. — 1 giugno.

Rendita Italiana	78 10
Azioni Banca Nazionale	1998 —
Azioni Mobiliare Italiano	738 —
Azioni regia Tabacchi	854 —
Azioni ferr. Meridionali	344 —

Francia breve lett. a 107 10, den. a 106 90.
Londra a vista lett. 27 10, denaro 27 04.
Marenghi da 21 39 a 21 40.
Sconto 5 per 0|0.

	30	1
Firenze		
Rendita al 5 0|0	78 15	— —
Id. al 1° gennaio 1876	75 90	75 80
Oro lettera	21 51	21 40
Londra lettera	26 50	26 75
Cambio su Parigi	107 —	106 50
Prestito Nazionale	58 50	58 50
Azioni Tabacchi	854 50	857 —
Banca Nazionale	1985 —	1988 —
Az. ferr. Merid.	338 50	342 50
Obblig. ferr. Merid.	224 —	224 —
Banca Toscana	1235 —	1237 50
Credito Mobiliare	[illegible]	733 —
Parigi		
3 per 0|0 Francese	64 05	63 95
5 per 0|0 id.	104 55	103 90
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 —	73 02
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	212 —	208 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	214 —	215 50
Ferr. Romane	58 —	58 50
Obbl. Lombarde	237 —	232 *
Obbl. Romane	217 —	— —
Cambio su Londra	25 31	25 30
Cambio sull'Italia	6 5|8	6 1|2
Consolidati inglesi	93 1|2	93 13|16
* Staccato.		
Vienna		
Mobiliare	218 —	216 —
Lombarde	94 25	94 50
Banca Anglo-Austr.	113 70	114 —
Austriache	277 50	270 —
Banca Nazionale	950 —	[illegible]
Napoleoni d'oro	8 87	8 87
Cambio su Parigi	43 95	43 95
Cambio su Londra	111 45	111 45
Rendita Austriaca	74 05	— —
Idem in carta	70 20	70 20
Unionbank	94 50	95 50
Berlino		
Austr. Marchi di Ban.	504 —	494 —
Lomb. Franchi	171 —	165 50
Mobil. Marchi di Ban.	394 50	384 —
Ren. It. Franchi	71 75	71 75
Id. Turca Id.	41 10	40 50
Londra		
Consolidato Inglese	93 1|2	94 1|8
Rendita Italiana	72 1|4	70 1|8
Spagnuolo	18 5|8	18 1|4
Turco	42 1|4	41 5|8
Egiziano del 1873	75 7|8	75 7|8

Camera di Commercio ed Arti di Torino

BORSA DI COMMERCIO.

(Bollettino Ufficiale)

2 luglio 1875 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0|0. C. del m. in liq. 76 35 p. 31 luglio. — 76 12 1|2 p. 5 luglio.

Media d'ufficio 76 05.

Cart. Fond. S. Paolo. C. d. m. in liq. 449 40 p. 15 agosto.

Az. Banca Ind. Subal. C. d. m. in l. 912 p. 31 luglio.

CAMBI	a vista dec. lettera		a 3 mesi dec. lettera	
Svizzera	106 80	107 —	— —	— —
Germania	— —	— —	129 3|4	130 1|4
Vienna	— —	— —	237 —	237 1|2
Londra	— —	— —	26 80	26 87 1|2
Francia	106 80	107 10	— —	— —

Oro Pezza da L. 20. L. 21 40 a 21 42.

Sconto alla Banca Naz. 5 0|0.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 2 luglio 1875.

Le preoccupazioni della liquidazione essendo terminate, oggi la Borsa riprese un aspetto più regolare e sembrava anche alquanto più animata del solito.

Però non è il caso di parlare di vera ripresa, perchè gli affari sono sempre calmi.

Su questo punto la nostra, come tutte le Borse d'Italia, sono in perfetta armonia con quella di Parigi da dove si telegrafa che le disposizioni sono buone, il denaro abbondante, ma la Borsa vuota, per cui affari nulli ed in conseguenza prezzi deboli.

Qui si faceva oggi 76 a 76 05 per la Rendita al contante, 76 32 1|2 a 76 25 per fine corrente.

Nulli gli affari in azioni Banca, si parlava del prezzo di 1980, ma si trattava di poche azioni offerte al contante.

Il Mobiliare meglio tenuto da 738 a 740. Il 5 corrente incomincierà il pagamento degli interessi semestrali su questo valore, in L. 12 per azione.

Questo è forse il motivo del sostegno dei prezzi.

La Banca di Torino si trattava da 788 a 790.

Le azioni Tabacco in sostegno facevano 860 al contante e 862 per fine.

Facemmo errore ieri nel segnarle 853 al cont., mentre anche ieri fecero come oggi 860. I portatori di queste azioni, fra dividendo ed interessi, ricevano in questi giorni la rispettabile somma di L. 40 50 per azioni, cioè il 7 1|3 circa per 0|0.

Le obbl. Romane facevano 238 1|2 per cont., 234 a 235 per liquidazione.

Az. Meridionali 337 a 338 vaglia staccato.

Banco Sc. e Sete 292 3|4 a 293 1|4.

Cambi deboli:

Francia 106 80 a 107 10.

Londra 26 80 a 26 85.

Oro 21 40 a 21 42.

Condizione Pubblica delle Sete in Torino

Bollettino del 1° luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	2	141 25
Trame	5	334 68
Greggia	1	63 80
Articoli diversi	»	» »
Totali	8	539 73

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 8.

Il Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale delle Sete in Torino

Autorizzata con Decreto Reale del 3 giugno 1872

(via Ospedale 18, casa Arnaud-Avena).

Bollettino del 1° luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	14	1086 35
Trame	1	72 22
Greggia	10	802 26
Articoli diversi	»	» »
Totali	25	1960 83

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 25.

Il Direttore-Gerente: A. Bertoldo.

Condizione celere delle Sete in Torino

col sistema privilegiato Solei-Trivero, della Ditta A. Trivero e Comp.

(Via Ospedale, 14).

Bollettino del 1° luglio 1875.

Qualità delle sete	Colli	Peso
Organzino	8	584 18
Trame	2	146 11
Greggia	6	432 29
Articoli diversi	»	[illegible]
Totali	16	[illegible]

Totale nel mese a tutt'oggi Colli n. 16.

L'esercente: A. Trivero.

IMPAREGGIABILE

ETERE DELLE CENTO BIBITE

Menta, Anici, Arancio, Fior d'Arancio, Limone, Castamè, Cannella

L. 1,50 il Flacon di grammi **60.**

La vendita in **TORINO** di tale prodotto colla rinomata nostra marca, *si fa esclusivamente presso il fabbricante*

G. R. SACCO, confetteria, via Doragrossa, 7.

100 BIBITE

Si avvisa il Pubblico, onde evitare la contraffazione, che ogni Boccetta con tappo smerigliato, porta impressa sul cristallo la **Ditta della Casa e il numero d'ordine.**

Ogni Boccetta serve per **cento e più Bibite**, bastando un mezzo gramma per aromatizzare un bicchiere di acqua comune, mentre estingue la sete. Questo **Etere** rende l'acqua salubre, facilita con efficacia la digestione e la respirazione, abbatte il nervoso ed è tonico. Si raccomanda a tutti ed in special modo ai signori Villeggianti ed agli Eserciti in campagna, tanto per l'utilità, come per per la comodità cui possono trovare. 613

Gerbino (ore 8 3/4) — La drammatica Compagnia Ernesto Rossi rappresenterà: *Luigi XI*, dramma in 5 atti.

Balbo (ore 8 1/2) — La Compagnia italiana di operette comiche del dott. Scalvini rappresenterà: *Orfeo all'inferno*, operetta.

Amedeo — *Riposo.*

Circo Milano — *Riposo.*

Graziosa Mancia

a chi abbia trovata una **Cagnettina** *Terrier*, smarrita martedì nelle vicinanze di via Cernaia e Porta Susa, e la consegni al portinaio, Doragrossa, 55. 710

Grande Magazzino

da **LETTI IN FERRO** di ogni qualità e **MATERASSI DI LANA**, con Fabbrica unita per ogni sorta di commissioni, sia per Collegio che per Privati, di

PEROTTI ANTONIO,

via Belvedere, 26, Torino. 672

ACQUA MINERALE NATURALE DI MEDAGUES

(Puy de Dôme-Francia)

SORGENTI DELL'ORSO.

La migliore e la più aggradevole delle Acque Minerali Naturali da tavola. — Viene adoperata con buon successo nelle Gastralgie e Gastroenteralgie croniche, gli ingorghi del fegato e della milza, le malattie croniche delle vie orinarie e degli organi della generazione, la clorosi e la leucorrea, le scrofole, le febbri intermittenti ribelli e la gotta. Essa costituisce un digestivo potente.

Deposito e Vendita presso la ditta **Fratelli GROSSO**, Negozio di Chincaglie e Mercerie, Corso Principe Amedeo, N. 1°, TORINO. 695

Una damigella stata educata in uno dei primi istituti di Torino, munita del Diploma Magistrale Superiore Normale, colle lingue francese ed inglese e disegno, desidera collocarsi in qualche famiglia come Istitutrice.

Scrivere all'indirizzo: P. R. D., *fermo in posta.* 676

SI DESIDEREREBBERO ad imprestito L. 2000. L. 200 a chi di ciò si incaricasse.

Scrivere al signor G. G., fermo in posta, Torino. 708

Al primo Ottobre

Alloggio civile di nadici camere, divisibile in due, al secondo piano.

Altro al terzo piano di otto camere.

Via Principe Tommaso, N. 17. 700

In via Cornaia, N. 36,

AL PRESENTE

Un grandioso Locale al piano terreno, composto di 8 membri, facente angolo colle vie Cernaia e Manzoni, ad uso Caffè, Bottiglieria, Trattoria, Magazzino, Banca e simili, con servizio interno di acqua potabile.

Altro Locale prospiciente il cortile, composto di 4 membri, ad uso Magazzino, Laboratorio e simili. 532

GIAVENO

Da affittare Alloggio di 8 Camere, Portinaio, Giardino, con passeggiate ombrose.

Dirigersi al signor **Rolando Maurizio**, Piazza Statuto, N. 14. 644

Da affittare

Quattro camere al piano terreno con cantina.

Via San Francesco da Paola, 25. 673

DA AFFITTARE

Quattro bellissimi Alloggi, messi a nuovo, via Basilica, N. 2, dal Portinaio. 643

Bigliardo con tutto l'occorrente da vendere.

Dirigersi al Bigliardo nel cortile del Caffè Londra, via Po, Torino.

CITTA' DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Lunedì **12 luglio 1875**, alle ore 2 pomer., nel civico palazzo, si aprirà l'incanto ad estinzione di candele, per la vendita di un **tratto di terreno fabbricabile** di metri quadrati 3500 circa (salva misura definitiva), situato nel **Borgo Dora di Torino**, fra le coerenze della via della Fucina a levante, di altra via da aprire e del sacerdote Giuseppe Calrola a giorno, della via al ponte Mosca a ponente, e della via del Mercato a notte. La vendita sarà deliberata a favore di chi avrà fatto maggiore aumento all'importo approssimativo, che, in ragione dell'offerto prezzo di L. 5 per caduno dei detti metri quadrati, ascende alla somma di L. 17500.

I capitoli delle condizioni ed il piano sono visibili nel civico Ufficio di Catasto. 681

AUBERT Costruttore a Parigi

Via Claudio Vellefaux, N. 4.

MACCHINE A VAPORE VERTICALI con caldaia senza pericolo di scoppio

A tubi che si smontano per la nettatura; le sole nelle quali si può penetrare per pulirle.

L'economia constatata delle macchine verticali Aubert sopra le antiche è del 25 0/0. Il riscaldamento si opera indistintamente col carbone, colla legna, colle segature, colle formelle (*mottes*).

Prezzi limitatissimi e senza tema di concorrenza. Attualmente sono in funzione macchine per la forza di 20000 cavalli. — Più leggiere che le antiche, le macchine Aubert si trasportano con facilità, si collocano nei piani superiori di case abitate non esigono camini special.

Rappresentanti per l'Italia

A. BRACHI e C.

via San Massimo, N. 49, Torino.

Si spedisce franco il prospetto circostanziato a chi ne farà richiesta con lettera affrancata.

GRANDE DEPOSITO DEL Guida-Stecche da Bigliardo

Nuovissima invenzione privilegiata, opportunissima non solo per l'appoggio delle Stecche lunghe, ma anche per l'appoggio delle Stecche corti usuali alle persone pingui. Così pure il **Guida-Stecche** tornerà indispensabile alle signore Giocatrici, le quali potranno evitare, usandolo, di doversi disporre in posizioni compromettenti.

Prezzo per la vendita L. 8 il paio.

Spedizione in Provincia, imballaggio e porto a carico del Committente.

UNICO DEPOSITO per la vendita all'ingrosso ed al dettaglio presso la **Casa Commerciale** in Torino, via Borgo Nuovo, 52, diretta da **G. B. ARLERI.** 663

AGENZIA AGRARIA SUBALPINA

ENRICO BARBERO

Torino — via Bogino, N. 2 — Torino

CON ASSORTIMENTO COMPLETO

di Oggetti relativi alla Viticoltura ed all'Enologia

Si spedisce GRATIS il Catalogo a richiesta. 641

LOCOMOBILI E TREBBIATRICI

ed altre Macchine Agricole di Case Inglesi

Caloriferi ad aria calda. — **Forni a ruote** per soffocazione e stagionatura Bozzoli. — **Forni pneumatici** CASTROGIOVANNI. — **Stufe Carret.**

Sistemi privilegiati.

G. B. MONTI e C., success. Duca A. Litta e C.,

Via Madama Cristina, 27, 29, 31,

CASA PROPRIA. 374

SCIROPPO DEPURATIVO

di **Salsapariglia** concentrato col joduro di potassio e senza

Questo farmaco può, a giusto titolo, considerarsi come lo specifico igienico il più prezioso per guarire ogni sorta di reumatismi, scrofole, sifilide, gotta, rogna, cancri, fiori bianchi, erpeti, ecc. — La Bottiglia L. 10, la Boccetta L. 6.

Trovansi pure le **pillole a base di Salsapariglia** per comodità di chi deve viaggiare. Scatole da L. 5 e 2 50 con joduro, L. 3 e 1 50 semplici.

Deposito ivi di predetti Bismuto-Magnesiaci, cioè:

Pastiglie, Polveri e Cioccolatti. Rimedi tonici, antinervosi, digestivi, L. 4 e 2 la scatola, e di tutte le più accreditate specialità medicinali.

Farmacia **TARICCO**, Piazza San Carlo, e **CENTRALE**, via Roma, Torino. 597

614

SOLO STABILIMENTO in Ceresole Reale

NELLA VALLE DELL'ORCO, CIRCONDARIO D'IVREA

Esso è ad uso Albergo e Caffè

sta aperto dal 1° Luglio al 15 Settembre

Per le volute informazioni dirigersi

in TORINO presso l'unico Deposito di Acque Minerali

COSTANZO PADRE E FIGLIO

Concessionarii e soli **Depositarii** della saluberrima

ACQUA DI CERESOLE REALE

angolo vie Basilica e Porta Palatina.

LA NATIONALE

Assurances sur la Vie.

Compagnie autorisée en 1830, fondée à Paris plus de 45 ans d'existence.

Garantie actuelle **123,000,000**, cent vingt-trois millions.

Assicurazione in caso di morte, Rendite vitalizie, ecc., ecc.

Diverse tariffe, libretti ed informazioni *gratis*, tutti i giorni in **Torino, Piazza S. Carlo, N° 1, p. 1°, dall'Agente Generale J. DECHER.** 137

Tavolette Camomilla

preparate con un metodo speciale, sono il più sicuro rimedio nei cattive digestioni, nei crampi di stomaco, ed il miglior antispasmodico negli attacchi nervosi ed isterici. — Scatole grandi L. 1 80; piccole L. 1.

Presso **B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, N. 17, TORINO.** 20Mi

MINIERE CARBONIFERE DI NUCETTO

CONDOTTE DALLA DITTA

FEDERICO REBESSI E C.

La Ditta suddetta può consegnare a **L. 26** la tonnellata al vagone a Ceva (linea Savona-Bra-Torino) il suo **combustibile fossile** già reputatissimo per **fornaci, forni, caldaie a vapore, ecc.**

Dirigere le domande alla Ditta suddetta in Torino, via Alfieri, num. 20. 709

BIRRA DI GRATZ

DI

FRANCESCO SCHREINER

PREMIATO CON DIVERSE MEDAGLIE

Deposito via Santa Teresa, 2 (Palazzo Geisser), Torino.

A comodo dei villeggianti si tengono pure fusti da 30 litri ciascuno. 711

ALASSIO

HÔTEL LONDRES

Questo Albergo, situato sopra la magnifica spiaggia del mare, è aperto anche per i **Bagni di mare — Bagni interni caldi e freddi — Pensione — Appartamenti da affittare — Servizio alla carta, a prezzi moderati.** 639

Presso CARLO FAVALE e C. Torino

MENTORE E CALIPSO

ROMANZO

DI

VITTORIO BERSEZIO

Un Volume in-4° grande di pag. 344 equivalente a 1800 pag. in-12°

Prezzo L. 8 20

Si spedisce contro Vaglia Postale.

INCANTO VOLONTARIO

per cessazione di commercio

Giovedì 1° luglio e seguenti, in via Po, N. 37, dalle ore 9 alle 12, e dalle 2 alle 5, coll'opera del perito sottoscritto si venderanno tutti gli oggetti di Ferramenta e Chincaglierie arredanti il Negozio del sig. cav. *Barbiè*, consistenti in Letti di ferro di ogni qualità, Attrezzi di campagna, Mobili simili, Incudini, Pompe, Posate di Pakfond, Oggetti di Bronzo, Serrature all'inglese ed altri oggetti relativi.

667 **Oggero Spirito** *perito giurato.*

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI CUNEO — 28 Giugno 1875.

Precetto. — Sull'instanza di Dogliani Biagio fu Pietro, residente a Carrù, venne fatto precetto a Sampò Antonio fu Bartolomeo, nato e già residente a Narzole, di pagare all'istante 1° la somma capitale di L. 600; 2° quella di L. 584 interessi decorsi sulle dette lire 600 dal 16 luglio 1858 al 10 aprile ultimo; 3° gli interessi posteriori al 5 per cento decorsi sulle dette 2 somme, oltre ancora alle spese dell'atto. — (Zerletti p. c., Mondovì).

Citazione. — Ad instanza di Gallesio Domenico, residente a Mondovì, venne citato Francesco Fea a comparire nanti il tribunale civile di Mondovì nel termine di giorni 25, per dare unitamente ai suoi fratelli e sorelle la consegna dell'eredità di Maddalena Rejnaudi, farsi luogo alla divisione della medesima, ed assegnarsi al Gallesio la quota devoluta al Fea Fedele fino alla concorrente del suo credito. — (Comino p. c., Torino).

(Dalla *Provincia di Cuneo*, N. 147).

Provincia di ALESSANDRIA — (24 Giugno 1875).

Nel fallimento di Ghiola Lorenzo negoziante sarto a Nizza Monferrato, furono riconvocati i creditori per rivenire sulla formazione del concordato dietro la maggiore offerta a farsi dal fallito per le ore 10 ant. del 13 luglio 1875.

Subasta nanti il tribunale civile di Tortona all'udienza del 29 luglio p. v. sull'istanza delli sigg. conte Carlo Bracorens di Savoiroux e di lui consorte cont. Antonietta Soleroli, residenti in Torino, degli stabili descritti nel bando venale del 18 corrente mese (fabbricati civili e rustici, giardini, orti, prati, campi, vigne, boschi e gerbidi), situati parte nel territorio di Casalnoceto, parte su quello di Monleale ed in Tortona in odio del farmacista Vincenzo Lasagna fu Pietro, residente in Torino, distinti in numero di 23 lotti, alle condizioni di cui in detto bando.

(Dall'*Eco del Tanaro*, N. 50).

PROVINCIA DI TORINO — (30 Giugno 1875).

Notificanza. — A richiesta del signor Michele Vigitello, residente in Torino, si notificava al signor Giovanni Antonio Masturini già residente in Torino, l'ordinanza profferta nel giudizio di graduazione promosso dagli eredi di Matteo Piovano, in data 29 maggio 1875, colla quale cancellavasi l'ipoteca legale ancor esistente a favore dei predetti eredi e della massa dei creditori contro l'istante Vigitello Michele.

Citazione. — A richiesta di Jannon Gio. Antonio residente a Chiomonte si citava Brun Tommaso già domiciliato a Chiomonte, a comparire nella causa vertente nanti il tribunale civile di Susa tra li Jannon Pietro e Maurizio, ed il richiedente, nella quale questi chiede farsi luogo alla divisione in 3 parti eguali di tutti li beni mobili e stabili caduti nell'eredità del fu Jannon Maurizio da Chiomonte. — (San Pietro p. c., Susa).

Notificanza. — Sopra istanza di Pecco Gio. Battista, residente in Torino, venne notificata a Giacomo Crestetto fu Enrico la sentenza emanata dalla pretura di Torino sezione Moncenisio addì 4 maggio ultimo, portante condanna dello stesso Crestetto a L. 513, oltre agli interessi e spese. — (F. De Caroli p. c., Torino).

Fallimento di Sartoris Giovanni già fabbricante canevaccio e cinighe in Torino; si avvisano i creditori verificati e giurati di comparire il 21 luglio corrente, alle ore 9 antim., in una sala del tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 179).

PROVINCIA DI TORINO — (1° Luglio 1875).

Ricorso in cassazione alla suprema Corte di Torino sulla richiesta delle Compagnie di assicurazioni marittime stabilite in Genova denominate Lloyd Genovese seconda rinnovazione, Vittorio Emanuele, Asia, Ancora, Progresso, Lloyd Barcellonese, Andrea Doria, Stella del Mare, Orientale, Fede, Commercio, Peruviana, Prudente, Torino, Prosperità, Industria, Avvenire ed Ungherese, rappresentate dai rispettivi Direttori, Agenti e Stralciarii, contro la ditta G. N. Ambanopolo e Compagni stabilita in Marsiglia, ad ottenere l'annullamento della sentenza della Corte d'appello di Genova 6 marzo ultimo scorso.

Fallimento di Roberto Giovanni già negoziante in cavalli in Torino; si avvisano i creditori ammessi e giurati di comparire in una sala del tribunale di commercio di Torino alle ore 2 pom. del giorno 15 luglio corrente, per deliberare sulla formazione del concordato.

(Dal *Conte Cavour*, N. 180).

Telegrammi Particolari Commerciali DELLA GAZZETTA PIEMONTESE

		giugno 30	luglio 1°
	Parigi, (sera)		
Farine 8 marche pel corrente (*)	Fr.	56 —	56 —
» » per agosto	»	56 —	56 75
» » pei 4 mesi da settem.	»	56 50	58 25
» » pei 4 mesi da novem.	»	58 —	60 —
Zuccari Saccarino disp. entrepôt 88 °/₀	»	56 50	56 50
» » 7/8	»	59 50	59 50
» bianco 3	»	67 25	67 25
» raffinato scelto	»	147 —	147 —

Liverpool, 1° luglio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 10000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 8000.

Mercato calmo-sostenuto.

Importazione della giornata 13000.

Havre, 1° luglio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 200.

Mercato calmo-pesante.

Caffè — Venduti Sacchi 120.

Mercato calmo.

» — Guatemala . . . . . Fr. 118 — — —

Marsiglia, 1° luglio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 1500.

Vendite » 19660.

Mercato fermo.

(*) Questo prezzo si intende per 159 chilog., tela perduta.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.